

N. 18476



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: A MARTA SUL LAGO DI BOLSENA

Metraggio { dichiarato
accertato

297

Marca: P.I. E. R. E. C. I.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Sul lago di Bolsena c'è l'isola Martana dalle rive alte e boschive. Nell'isola e sul lago: cielo e silenzio. Di fronte:

Marta. Sul dominio dei tetti spicca la torre ottagonale costruita nel 325 con le pietre dell'etrusca Bisenzio. Il vecchio paese di Marta si trova compatto e serrato, riparato dalle nuove costruzioni. I martapi posseggono imbarcazioni modeste e vivono giornalmente della pesca e del lavoro agricolo. La vita trascorre a Marta semplice e patriarcale: si fa il bucato, il nonno fuma, i bambini rincorrono le oche..... E, se c'è un ricordo, esso risale all'antica civiltà etrusca fino al basso medioevo. Nessuno sfoggio di moderna presenza.

Ma ecco: il folklorismo sfocia improvviso nella tipica festa annuale.

Il silenzio è spezzato da un suono che è frastuono di campane. La piazza si anima di trofei decorati, di barche addobbate, di simboli per la festa dell'abbondanza. C'è il corteo delle quattro corporazioni locali: le storiche corporazioni dei "casenghi" dei "bifolchi" dei "villani" e dei "pescatori". Tutto è regolato dai signori "signori della festa" eletti tra le categorie. Le ragazze guardano orgogliose, prendono parte attiva. C'è la banda. C'è il tradizionale mercato. C'è il voci e la confusione della folla.... E' un primitivo e spontaneo ritorno di ringraziamento verso il creatore e verso la Signora protettrice di Marta: la momentanea esaltazione di un giorno in tutto l'anno, che è sempre dominato da un silenzio modesto, ma laborioso e fattivo, come il germogliare della natura, come il quieto prosperare della vita del lago.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 11 FEB. 1955 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 10 AGO 1955

P. O. C.
(Dr. G. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. lo Scalfaro